

INVALSI 14 - 15 seconda parte



1. IL FENOMENO DELL'INURBAMENTO

Da qualche anno alcune specie hanno iniziato a frequentare le città. Ci sono mammiferi come la volpe, che abita nelle periferie e approfitta anche dei nostri rifiuti alimentari, lo scoiattolo che si arrampica sugli alberi dei parchi pubblici, il riccio che di notte si aggira tra orti e giardini. Per non parlare delle diverse specie di pipistrelli che si rifugiano nei sottotetti e nelle cantine.

Ma il gruppo più numeroso è quello degli uccelli, perché volano e quindi riescono a superare con più facilità gli ostacoli rappresentati da strade e palazzi.

Di solito gli animali si avvicinano alle città d'inverno: le aree urbane sono più calde, in media, di 2°C rispetto alle campagne circostanti.

Dormire non lontano dai nostri termosifoni permette agli animali di risparmiare molta energia in questa stagione difficile. Poi in città non si può cacciare e quindi vi è anche un elemento di maggior "sicurezza". **Finito l'inverno, alcuni di questi animali "intuiscono" che in città si può restare anche nelle altre stagioni, magari mettendo su famiglia.** Ecco come si sviluppa questa vera e propria colonizzazione delle città, definita "inurbamento attivo". Il merlo, lo storno, il gheppio, il codirosso, la cinciarella, l'upupa sono alcuni degli uccelli che si sono inurbati attivamente.

Vi è poi l'inurbamento passivo: questo avviene nelle periferie, dove i quartieri si estendono a macchia d'olio.

Anno dopo anno, i palazzi e le strade accerchiano boschetti, terreni incolti e appezzamenti coltivati. La sopravvivenza degli animali che vivono in questi habitat è fortemente minacciata, e può resistere fintanto che il cemento e l'asfalto non prendono il sopravvento assoluto.

2. C'È CHI VINCE E C'È CHI PERDE

Non tutte le specie sono capaci di adattarsi a vivere negli ambienti urbani. Sono facilitate quelle di dimensioni medio-piccole (in città gli habitat hanno estensioni limitate e sono molto frammentati) e sicuramente quelle che tollerano la presenza delle persone e ne sopportano le rumorose attività.

Sono facilitate le specie che mangiano di tutto (onnivore) e quelle che sono molto adattabili e intelligenti. Ma anche le specie robuste e con comportamento gregario¹: in altre parole, chi è dotato di tutto quanto serve per avere successo nelle città. Il gabbiano reale, la cornacchia grigia, la gazza, gli stessi piccioni sono tra le poche specie che stanno riscuotendo un vero successo nelle aree urbane.

Diversamente, le specie più sensibili e specializzate vanno incontro a varie difficoltà, e possono quindi diminuire. Per descrivere queste dinamiche, i colleghi degli altri Paesi europei parlano quindi di *winners* (vincitori) e *losers* (perdenti).

¹ Comportamento gregario: abitudine di alcune specie animali a vivere in gruppo.

3. ADATTARSI... ADATTARSI...

Le città mettono a disposizione degli animali una discreta quantità di habitat e risorse: parchi e giardini, terreni incolti (talvolta temporaneamente, vale a dire prima che vengano costruiti i palazzi), tratti di fiumi e coste marine che lambiscono le aree urbane.

In queste zone vi è molto cibo per la presenza di rifiuti, ma anche di persone che offrono volontariamente alimenti agli uccelli, mettendolo nelle apposite mangiatoie o spargendolo sui marciapiedi. Durante l'estate, le aiuole vengono annaffiate e favoriscono la presenza degli invertebrati, mentre di notte i lampioni attirano gli insetti.

Ma non sono tutte "rose e fiori", perché nelle aree urbane vi sono anche molti pericoli e fattori di disturbo e di stress. Gli animali adottano quindi comportamenti particolari, ad esempio cantano di notte quando non c'è traffico oppure modificano la dieta, mangiando anche le briciole dei nostri panini e snack che non troverebbero negli ambienti naturali.

Gli habitat "nuovi", che vengono a crearsi soprattutto nei quartieri di recente costruzione, sono colonizzati dalle specie più adattabili. Se guardiamo cosa succede nella città rispetto a un ambiente extraurbano, anche il rapporto con le persone cambia decisamente. Se incontriamo un merlo nel bosco o in campagna, questo fuggerà appena ci vede, anche se siamo distanti qualche decina di metri. In città il merlo, come tante altre specie, si lascia invece avvicinare fino a pochi metri, senza avere alcun timore.

(Tratto e adattato da: Marco Dinetti – Vado a vivere in città, *Focus Wild*, n° 17 dicembre 2012)

Domande sul paragrafo 1: "IL FENOMENO DELL'INURBAMENTO"
--

- B1. Metti in relazione ogni animale con l'ambiente che sceglie. Accanto a ogni animale scrivi il numero che corrisponde al suo ambiente. Attenzione: nella colonna di destra c'è un elemento in più.**

Animali	N.
a) Volpe	
b) Scoiattolo	
c) Riccio	
d) Pipistrello	

N.	Ambiente
1	Laghetto
2	Periferie
3	Giardini
4	Sottotetti
5	Alberi nei parchi

- B2. Nel primo paragrafo (righe 1-24) trovi diversi motivi per cui gli animali vanno a stare in città. Scrivine due.**

MOTIVO:

1.

MOTIVO:

2.

- B3. "Finito l'inverno, alcuni di questi animali 'intuiscono' che in città si può restare anche nelle altre stagioni" (righe 13-14). Questa informazione non può fare a meno di un'altra che la precede. Quale?**

- A. ☐ "Le aree urbane sono più calde, in media, di 2°C rispetto alle campagne circostanti"
- B. ☐ "Da qualche anno alcune specie hanno cominciato a frequentare la città"
- C. ☐ "Ma il gruppo più numeroso è quello degli uccelli"
- D. ☐ "Di solito gli animali si avvicinano alla città d'inverno"

B4. Dal primo paragrafo si capisce che l'inurbamento è "attivo" quando

- A. ☐ gli animali cominciano a vivere nelle case degli uomini
 - B. ☐ gli animali superano ostacoli costruiti dall'uomo
 - C. ☐ gli animali si trasferiscono in città
 - D. ☐ gli animali trascorrono l'inverno in città
-

B5. Se consideri le informazioni date nel primo paragrafo sui tempi in cui avviene il processo di inurbamento passivo, puoi dire che

- A. ☐ è un processo che avviene gradualmente, un anno dopo l'altro
 - B. ☐ è un processo che avviene velocemente, in pochi giorni
 - C. ☐ è un processo che richiede tempi molto lunghi
 - D. ☐ è un processo che richiede circa due anni
-

B6. Che cosa segnalano le frasi scritte in neretto nel primo paragrafo?

- A. ☐ Segnalano che ci sono tre punti di vista diversi
- B. ☐ Segnalano informazioni che danno un'idea di ciò che il lettore troverà nel testo
- C. ☐ Segnalano la parte iniziale, la parte centrale e la parte finale del paragrafo
- D. ☐ Segnalano che si tratta di opinioni dell'autore e non di fatti

Domande sul paragrafo 2: "C'È CHI VINCE E C'È CHI PERDE"

B7. "C'È CHI VINCE E C'È CHI PERDE" (riga 25). I due "chi" in questo titolo si riferiscono a

- A. ☐ diversi ambienti
- B. ☐ diverse persone
- C. ☐ diverse specie di animali
- D. ☐ diversi Paesi dell'Europa

B8. "Diversamente, le specie più sensibili e specializzate vanno incontro a varie difficoltà e possono quindi diminuire." (righe 35-36).

- a) Questa frase porta a chiedersi: «Diversamente da chi o da che cosa?»
Trova l'informazione necessaria per rispondere e copiala o scrivila con parole tue.

Diversamente da

.....

- b) Che cosa si può mettere al posto di "Diversamente" senza cambiare il significato della frase?

- A. ☐ Invece
- B. ☐ In realtà
- C. ☐ Eppure
- D. ☐ Altrimenti

Domande sul paragrafo 3: "ADATTARSI... ADATTARSI..."

B9. "Le città mettono a disposizione degli animali una discreta quantità di habitat e risorse" (righe 39-40). Questa frase significa che

- A. ☐ in città è obbligatorio riservare alcuni spazi per gli animali selvatici
 - B. ☐ in città le nuove costruzioni tengono conto dei bisogni degli animali
 - C. ☐ in città gli animali trovano spazi utili e adatti alla sopravvivenza
 - D. ☐ in città le persone si prendono cura degli animali
-

B10. L'espressione "Ma non sono tutte rose e fiori" (riga 48) significa che non tutto è semplice. Di chi o di che cosa si dice che "non sono tutte rose e fiori"?

- A. ☐ Della vita in città per gli animali
 - B. ☐ Della flora dei parchi cittadini
 - C. ☐ Degli ambienti extraurbani
 - D. ☐ Della vegetazione di orti e giardini
-

B11. "Gli Habitat 'nuovi', che vengono a crearsi soprattutto nei quartieri di recente costruzione, sono colonizzati dalle specie più adattabili." (righe 53-54). Che cosa significa la parola "colonizzati" in questa frase?

- A. ☐ Occupati
- B. ☐ Controllati
- C. ☐ Preferiti
- D. ☐ Ricercati

DOMANDA CHE RICHIEDE DI TENERE CONTO DELL'INTERO TESTO

B12. Individua quali fra le seguenti informazioni, presenti nel paragrafo "ADATTARSI... ADATTARSI...", sono nuove, cioè non sono presenti nei due paragrafi precedenti.

Metti una crocetta per ogni riga.

	Informazione nuova	Informazione già incontrata in un altro paragrafo
a) "Gli animali adottano quindi comportamenti particolari, ad esempio cantano di notte quando non c'è traffico" (righe 49-50)	☐	☐
b) "Vi sono persone che offrono volontariamente alimenti agli uccelli" (righe 43-44)	☐	☐
c) "In città il merlo, come tante altre specie, si lascia invece avvicinare fino a pochi metri, senza avere alcun timore." (righe 57-59)	☐	☐
d) "In queste zone vi è molto cibo per la presenza di rifiuti" (riga 43)	☐	☐
e) "Nelle aree urbane vi sono anche molti pericoli e fattori di disturbo" (righe 48-49)	☐	☐